

PREFAZIONE

Norberto Mancini, lo scrittore e poeta concittadino, non ha bisogno di presentazione alcuna. Egli è conosciuto per le numerose sue pubblicazioni che trattano i più svariati argomenti: dalla poesia alla novella, dalla storia ai saggi di critica letteraria.

La sua feconda attività di scrittore ha ormai da tempo varcato i confini della sua terra nativa, per diffondersi in quelli molto più ampi della Patria.

Il Mancini non è infatti solo un innamorato della regione picena che ha saputo degnamente illustrare con molti scritti tra i quali, l'ultimo, il volume « LA MIA TERRA » che ha ottenuto un vero successo; ma anche un fervido amante delle memorie patrie. Egli tratta nei suoi scritti argomenti religiosi e letterari, storici e artistici di carattere nazionale. E qualche volta si occupa anche, con vera passione, della terra in cui è nato.

Ora egli dedica di nuovo un libro alla sua città natale, Potenza Picena, di cui ha recentemente esaltato di uomini migliori del passato nel libro « POTENTINI ILLUSTRI ». Questa nuova pubblicazione porta il titolo di « VISIONI POTENTINE ».

E' un testo di cultura locale, scritto per il popolo e per gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado. E particolarmente, sotto quest'ultimo aspetto, il libro rappresenta un qualcosa di prezioso e indispensabile che ogni Comune dovrebbe poter possedere.

Esso interpreta, tra l'altro, anche lo spirito dei nuovi programmi scolastici i quali suggeriscono che l'alunno, fin dal primo anno di scuola, è bene che impari a conoscere l'ambiente nel quale vive. E ambiente sono gli usi e le tradizioni, le leggende e le favole, i motti e i proverbi. Sono ambiente i nomi dei luoghi e delle persone, che maggiormente ci conservano memoria di fatti avvenuti in tempi lontani.

L'autore, dopo aver delineato un breve ma esauriente panorama geografico del nostro Comune, in alcune spontanee, semplici, armoniose liriche canta l'incomparabile paesaggio di Potenza Picena. Sono angoli di incanto, sono visioni panoramiche che nella poesia del Mancini vibrano di armonia e di bellezza.

Subito dopo si occupa della storia di Potenza Picena. Sono cenni brevissimi, ma esaurienti. Molto importante mi sembra quanto il Mancini scrive intorno all'antica Potenza, colonia romana di cui gli storici latini e posteriori parlano con ammirazione.

Come non comprendere l'alto significato di queste notizie storiche che, pur interessando a prima vista solo un luogo o una città, sono in so-

stanza una trama collegata con infinite altre di quella rete vastissima di cui è intessuta tutta la storia d'Italia? E' indispensabile risalire alla antica storia dei Comuni per completare e arricchire sempre più la storia dell'intera Nazione. Giova a proposito citare il grande poeta Giosuè Carducci che nell'opera « Confessioni e battaglie » scrive: « C'è la critica storica da portare intorno ai nostri classici, c'è la storia di tutta la nostra letteratura antica e moderna da fare, c'è da fare la storia del nostro popolo, questa sublime e drammatica storia piena di tante glorie, di tante sventure, di tanti insegnamenti. Per fare compiuta e vera la storia nazionale, ci bisogna rifar prima o finir di rifare le storie particolari, raccogliere tutti i documenti dei nostri comuni, ognuno dei quali fu uno stato ».

Non poco interessante la parte di questo libro che parla delle chiese, dei monasteri e delle opere d'arte di Potenza Picena. Sono pagine queste di grande valore che saranno lette con il più vivo piacere. Storia succinta, ma completa di ogni nostra parrocchia, dei conventi e dei monasteri chiusi e di quelli che accolgono ancora i religiosi.

Alla graziosa e accogliente Porto Potenza Picena il Mancini dedica parecchie pagine del suo libro mettendone in risalto il continuo sviluppo e l'apporto non indifferente nel campo industriale all'economia cittadina e nazionale.

Il libro fa conoscere poi gli uomini che, attraverso i secoli, hanno onorato Potenza Picena distinguendosi nel campo della santità e del pensiero. Passano dinanzi al nostro sguardo ammirato le figure dei Cardinali Buonaccorsi e Marefoschi, dei Vescovi Eusebio Magner, Giuseppe Maria Bravi e Luigi Boschi; dei musicisti Mugellini e Boni; di alcuni scienziati e di vari scrittori.

Infine la demologia o folklore di Potenza Picena. Il Mancini, con la sua agile penna, fa rivivere le tradizioni migliori di nostra gente: pasquella, canti e nenie della settimana di Passione, preghiere poetiche tradizionali, saltarello, massime, proverbi e barzellette, la sapienza meteorologica dei potentini, le canzoni della culla e altro.

Ecco l'argomento della sua indagine paziente e precisa.

Pubblicando queste pagine il Mancini ha salvato dal sicuro oblio usi, costumi e non poco patrimonio culturale del nostro popolo. E anche di questo dobbiamo essergli grati.

Il libro è bellamente illustrato dagli artisti concittadini Giuseppe Asciutti e Giuseppe Boni ai quali non possiamo non esprimere il nostro più vivo elogio.

LIONELLO BIANCHINI
Sindaco di Potenza Picena